



Il Branco dell'Ariano 1° (AV) festeggia il compleanno del suo Akela e saluta la sorellina Ilaria che si è trasferita a Bologna



IN QUESTO NUMERO...

- | | |
|--|--|
| <p>2. Editoriale
Dal tuo cortile al mondo</p> <p>3. Baloo
Come San Francesco</p> <p>5. Vita di Branco/Cerchio
A scuola di pace nella Giungla e nel Bosco</p> <p>8. Consiglio degli Anziani
Pace con se stessi</p> <p>10. Fratellini e sorelline del Mondo
Vita da bambini in Afganistan</p> <p>12. Natura
Fare pace con la Terra</p> <p>14. Concorso fotografico
Scatta al campo!</p> | <p>15. Biblioteca di Branco/Cerchio
Il Sasso del Muschio
di R. Piumini</p> <p>18. Giochi
I giochi dello Scovolino</p> <p>21. Saggiezza di Branco/Cerchio
Tutti figli di Dio, tutti fratelli</p> <p>23. Fumetto
Che pace!</p> <p>25. Mani Abili
Giochiamoci la pace</p> <p>29. Corrispondenti
Una speranza così fragile</p> <p>30. Posta
La posta di Giochiamo</p> |
|--|--|

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXIX - Numero 24 - 28 luglio 2003 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c - Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 60.000 - Finito di stampare nel luglio 2003



Chiuso in redazione il:
10 luglio 2003

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO



LA PACE

a pag. 15 - **BIBLIOTECA
DI BRANCO/CERCHIO
IL SASSO DEL
MUSCHIO**



a pag. 25 - **GIOCHI
GIOCHIAMOCI
LA PACE**



GIOCHIAMO



Anno XXIX - n. 24 - 28 luglio 2003
Settimanale - Spedizione in
abbonamento postale legge
662/96 art. 2 comma 20/c
Poste italiane DCO/DC - BO



DAL TUO CORTILE AL MONDO



È ricreazione. Sei coi tuoi compagni nel cortile della scuola.

A un certo punto, Giorgio e Omar cominciano a litigare: Omar vuole un po' della merenda di Giorgio, ma lui non gliela vuole dare.

Si dicono delle parolacce, si spingono, cominciano a picchiarsi.

Intorno ai due compagni che si menano, si raduna un gruppo di bambini e bambine.

Qualcuno fa il tifo per Omar, altri sostengono Giorgio. Andrea urla di smetterla, Giulia si mette a piangere perché ha paura. Lorenzo sta un po' a guardare e poi se ne va a giocare da un'altra parte, Maria invece corre a chiamare il maestro.

Tu, che cosa fai? Fai finta di niente, o ti dai da fare per far scoppiare la pace?

E se Omar la merenda l'avesse chiesta a te? Cosa avresti fatto?

La pace comincia nel tuo cortile, nella tua casa, nella tua scuola, nel tuo Branco o Cerchio. Se saprai vivere in pace con i tuoi amici, la tua

famiglia, i tuoi compagni, i tuoi Fratellini e Sorelline, se saprai dividere con loro la tua merenda, le tue cose, allora c'è veramente speranza che anche il mondo intero impari a vivere in pace. Pensa: tu credi di non poter fare niente per le guerre, per le ingiustizie del mondo, e invece tutto dipende da te. Anche da te.

Se ti sembra troppo difficile, non dimenticare che abbiamo sempre un Maestro da chiamare in aiuto, un Maestro che ci ha detto: "Beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio!".

E anche gli amici di Giochiomo vogliono darti una mano a costruire la pace: per esempio, **Erik** e compagnia (pag. 5) ti insegnano che la Legge e la fiducia negli altri aiutano ad andare d'accordo; **Hathi** (pag. 21) te ne insegna un'altra: la pace è più facile se ci ricordiamo che siamo tutti fratelli; **Scovolino** (pag. 18) e **Tota** (pag. 25) ti fanno giocare con la pace (anche se la pace non è un gioco!), ecc. ecc.

COME SAN FRANCESCO

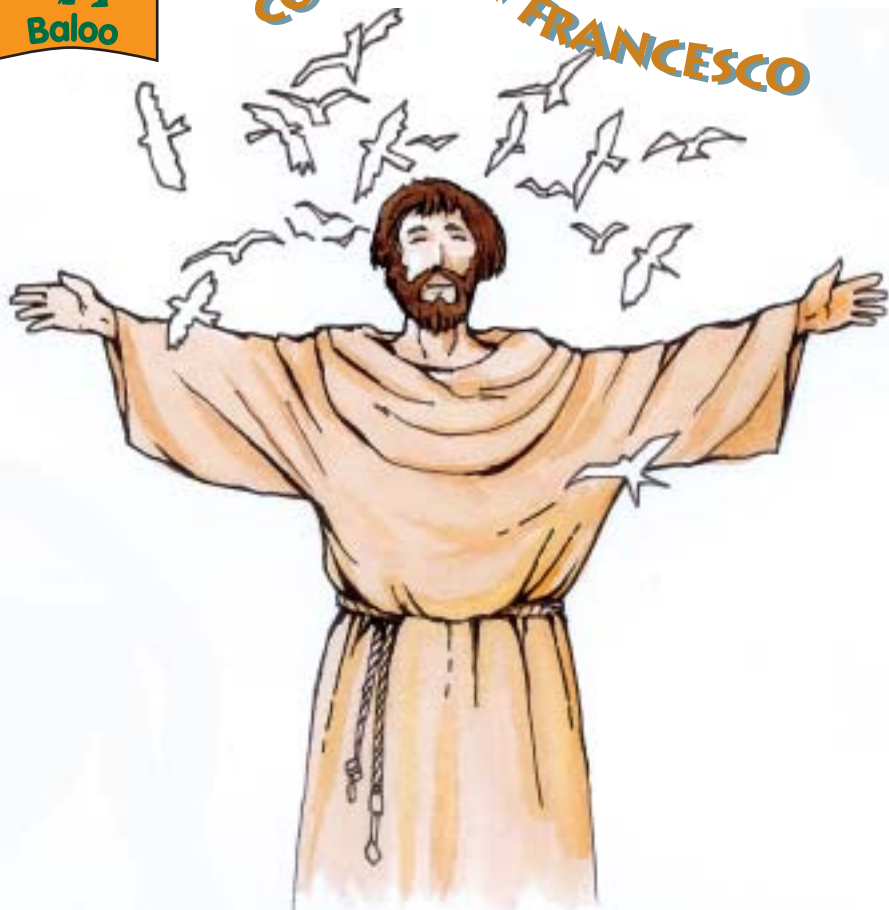


so e lo salutò, dicendo: "Iddio ti dia pace, fratello mio carissimo". "Che pace posso io avere da Dio, rispose il lebbroso, che m'ha tolto pace e ogni bene, e mi ha fatto tutto marcio e puzzolente?". Francesco, per tutta risposta, fece portare acqua calda ed erbe odorose, cominciò a lavare con delicatezza e carità il corpo del lebbroso. Ed ecco, avvennero due miracoli: la pelle, devastata dalla lebbra, guarì ed il cuore, indurito dal male, divenne subito buono e pieno di riconoscenza.

Uno dei *Fioretti di san Francesco*, meno conosciuto, narra di un lebbroso così provato dalla malattia da essere insopportabile a tutti. I frati, chiamati ad assisterlo, non ce la facevano più perché li trattava con estrema violenza e, soprattutto, bestemmia in continuazione. Arrivò san Francesco, s'avvicinò al lebbro-

La pace è frutto dell'amore. Gli uomini erano malati nel cuore quando venne Gesù. Odio, divisioni, violenze, guerre, povertà rendevano la terra come 'lebbrosa'. Gesù raccontò di un Dio che è Padre di tutti, che ama tutti personalmente e li chiama ad essere fratelli. Coloro che ascoltavano queste parole cominciarono a fare

COME SAN FRANCESCO



come il Maestro e così l'amore divenne il nome più bello della pace. Carissimi lupetti e coccinelle, la pista e il sentiero che state percorrendo vi offrono tantissime occasioni di *fare come san Francesco*. I vostri gesti di cortesia, attenzione, pazienza, lealtà... aiutano i fratellini e le sorelline a sentirsi bene insieme, ad accettarsi anche se diversi, a lavorare con gioia ed impegno per raggiungere lo stesso traguardo. Tutto questo, allo-

ra, diventa terreno fertile dove nasce e cresce la pace, frutto di un albero piccolo piccolo, ma già capace, come suggerisce il Vangelo (cf Mt 13, 32), di ospitare tanti altri cercatori di bene.

Buona caccia e buon volo!



Baloo

A scuola di pace nella Giungla e nel Bosco

Eccomi di nuovo qui, Coccinelle e Lupetti, sempre più in gamba che mai (non solo voi, ma anch'io, potete contarci come sempre!).

Sono appena tornato da uno dei miei soliti giringiro sottosopra la Giungla e il Bosco, e non sto più nella pelle: ho proprio voglia di dirvi questa cosa che da un po' che mi frulla per la testa.

Voi sapete bene che le talpe in genere non sono famose per essere animali che ci vedono molto bene. Ma sapete anche che, quando voglio, ci vedo benissimo, e anche questa volta ne ho viste delle belle, tutte cose che mi hanno fatto pensare. E pensare bene!

Voglio solo aiutarvi a ragionare su una cosa che mi sembra molto importante: la Pace, non è che si aspetta che caschi giù dal cielo, o che qualcuno ce la regali, o che si spera che prima o poi arrivi !!

Eh no, proprio no! Anche nel Bosco e nella Giungla succede così, cioè bisogna darsi da fare perché le cose accadano, bisogna che ognuno ci metta del suo. E se anche voi volete verificarlo, fate come ci insegnano i nostri amici.

Provare per credere. E alla fine riesce molto bene.

Parola di Erik, la talpa

Erik, la talpa



A scuola di pace nella Giungla...

Se abbiamo qualche dubbio su come si fa la pace, possiamo chiedere ad Hathi...

Sì, Hathi, proprio lui: il grosso elefante grigio, chiamato da tutti "signore della giungla" e "difensore della pace"!



Vi ricordate quando nella giungla le piogge invernali mancarono quasi del tutto? Tutti gli animali della Giungla soffrirono tanto per il gran caldo e per la mancanza di cibo. Dal fondo del fiume Waingunga in secca comparve la Roccia della Pace, e Hathi proclamò la tregua dell'acqua! Se foste stati lì avreste visto uno spettacolo incredibile: daini, cinghiali, serpenti, pantere e leoni se ne stavano sdraiati vicino al fiume e non si davano la caccia l'un l'altro!!! Hathi, infatti, aveva ordinato che nessuno doveva cacciare nei posti dell'abbeverata, visto che l'acqua era l'unica fonte di vita: tutti si trovavano sotto la stessa Legge. Tutti dovevano mettere da parte la propria cattiveria per incontrarsi e stare nello stesso posto.

Che ne dite? Hathi non ha trovato un modo strano per fare la pace e per mettere d'accordo la pantera con il daino?

E ditemi un po', non si comportano forse così il Lupetto e la Lupetta che mettono da parte un po' se stessi, scacciando il proprio egoismo per stare bene insieme al resto del Branco? Vincendo su se stessi, si diventa più forti e liberi di cacciare felici. Basta esercitarsi a rispettare la Legge, visto che la Legge della Giungla è di gran lunga la più antica del mondo!!

...e nel Bosco.

Tic... tic... tic... le gocce di pioggia cadevano sempre più grosse e rapide, e Reia cercava di ripararsi sotto la grande foglia del crescione dove si era appena posata ma...anche questa volta c'era un'altra ospite: "Litmi, possibile che ci voglia sempre un temporale per farci incontrare?!?" E Litmi, contenta di vederla, rispose: "Pare proprio così, vero? Ma il nostro primo incontro è stato molto diverso, ti ricordi?"

Reia le disse: "Non posso certo dimenticarlo! Prima ci siamo guardate storte perché ognuna pensava che l'altra fosse pericolosa dato che i nostri popoli, lucciole e coccinelle, non si conoscevano e si consideravano nemici..." E Litmi: "Ti ricordi che è stata la grandine che ci ha costrette ad avvicinarci, e poi siamo scoppiate a ridere perché, viste così da vicino, non sembravamo poi così cattive e pericolose?" Reia sorrise e rispose: "Grazie alla nostra amicizia, nata in modo così curioso, siamo riuscite a salvare i nostri popoli dall'invasione delle rane."

Litmi rabbrivì ricordando la paura provata da tutti gli animali quando, con le grandi piogge, il prato si era trasformato in una palude, e le rane lo avevano invaso divorando tutto quello che trovavano: "Se i nostri popoli non si fossero uniti per aiutar-

si a fuggire, non avremmo avuto scampo! E così bastò il nostro abbraccio di pace per mostrare a tutti come si poteva volare verso la salvezza! A volte, quando vedo lucciole e coccinelle vivere in armonia, mi chiedo perché siamo stati nemici per tanto tempo quando è bastato così poco alla fine per superare la diffidenza che ci separava..."

Reia allora chiese: "Hai visto che salto ha fatto quella cavalletta per arrivare a quella foglia lassù? Sarà vero che le cavallette sono pericolose perché divorano tutto?"

E Litmi: "Forse... Ma andiamo a conoscerla: chissà che non nasca una nuova amicizia!"





PACE CON SE STESSI

La pace, la condivisione, la solidarietà danno fiori e frutti bellissimi, ma per conquistarle - giorno dopo giorno - dobbiamo metterci in cammino. Prova a pensarti sulla Pista se sei Lupetto/a, oppure sul Sentiero se sei Coccinella. Per cercare la pace bisogna proprio trasformarsi in un viaggiatore, come Mowgli o Cocci che sanno andare oltre i confini del-



la propria casa, del proprio paese, per accostarsi con mente e cuore aperti agli altri.

La prima tappa di questo cammino parte da se stessi. Per essere in pace con gli altri, infatti, bisogna prima essere in pace con se stessi, e per fare questo è importante capire bene chi siamo. Conoscere la propria storia personale (le abitudini, gli interessi, le caratteristiche e le passioni), quella della propria famiglia, quella del proprio paese, quella della propria religione, serve anche per capire qual è il nostro tesoro, unico e irripetibile, che possiamo donare agli altri.

Allo stesso modo, per vivere in pace con chi ti sta attorno è indispensabile imparare a conoscerlo bene. Questo vale nella tua famiglia, nella tua classe, nel tuo Branco o nel tuo Cerchio, nella tua sestiglia.

Ecco, per te che sei nel C.d.A., c'è un "compito di pace" particolare: sono i

fratellini e le sorelline, specialmente quelli più piccoli, che sono affidati alla tua responsabilità. Attraverso le tue cacce o i tuoi voli tu hai già fatto delle scelte, hai già sperimentato la tua competenza e le tue capacità: se accogli un cucciolo e gli trasmetti la voglia di scoprire, avrai fatto un grande gesto di pace.

C'è un modo molto bello che tutti i Lupetti e le Coccinelle conoscono molto bene per andare incontro agli altri: è quello di giocare assieme. Il gioco di squadra è sempre il più bello perché ognuno ci mette quanto di meglio sa fare. Allora, inventa un gioco per imparare a conoscere meglio i fratellini e le sorelline della tua sestiglia.

Un'altra cosa che puoi fare è valorizzare le particolarità di ciascuno. Oltre al cartellone della sestiglia, con gli indirizzi e i numeri di telefono di tutti i componenti, costruisci un giornale murale in cui possano trovare spazio foto, pensieri o disegni significativi con cui ciascuno possa presentarsi agli altri.

Infine, aiuta i fratellini e le sorelline più piccole a capire il senso dei punti di riferimento più importanti per il Branco o per il Cerchio.

Ripassali anche tu, per poterli trasmettere meglio:



- **La Legge** che indica la direzione da seguire, cioè pensare agli altri come a se stessi e vivere con gioia e lealtà;
- **La Promessa** con la quale scegliamo liberamente di percorrere un cammino, attraverso l'aiuto e l'esempio di Gesù, il rispetto della Legge e l'aiuto che saprai offrire;
- **Il Motto** che suggerisce come fare questo cammino, facendo *Del proprio meglio* o rispondendo *Eccomi* a chi ti chiama.





Da un Paese ricco e potente come gli Stati Uniti sono passati a uno povero e distrutto: l'Afganistan. L'ho conosciuto Fahim, un bambino dolcissimo che mi ha raccontato la storia della sua terra e il loro difficile cammino verso la pace. Leggete un po' qua. A presto dal vostro

Gufo



VITA DA BAMBINI IN AFGANISTAN

Se volete proprio saperlo, il mio nome è **FAHIM**, ho 11 anni e vivo a Kabul. Avete sicuramente sentito parlare della mia città, alla televisione. È la capitale dell'Afghanistan, e i vecchi dicono che una volta era molto bella. Dico "una volta" perché qui è appena finita la guerra, che ha lasciato case distrutte e macerie dappertutto. I soldati stranieri girano per



le strade coi carri armati e si sentono ancora delle esplosioni, e a noi torna la paura che la guerra ricominci.

La guerra è durata più di vent'anni, senza capire bene chi fosse il nemico, che è cambiato molte volte. Ci sono stati molti morti, altri sono fuggiti o scomparsi. Anche tanti miei amici sono morti o mutilati, senza le gambe o un braccio, a causa delle mine: sembrano dei giocattoli, ci giochi con agli altri, poi ad un tratto una gran botta e non rimane più niente, non vedi più niente, solo dolore e sangue.

Adesso per fortuna le cose stanno cambiando, e c'è chi dice che sta arrivando la pace: ogni tanto c'è da mangiare, e possiamo giocare all'aperto con gli aquiloni e il cerchio (prima tutte queste cose non si potevano fare); le bambine possono addirittura uscire senza coprirsi la testa e la faccia.

Non sono venuti solo i soldati a portare con le armi la loro pace: sono ar-

rivati anche medici, per aiutare a guarire i tanti malati. Altri ci aiutano per il mangiare e l'acqua, anche perché ormai non ricordiamo più l'ultima volta che è piovuto. Insieme, un po' alla volta, facciamo in modo che ci sia un po' più di pace. E quando tutti avranno buttato le armi, Kabul tornerà a essere la terra dei fiori, come raccontano i più vecchi. La pace non è in vendita in nessuna parte del mondo.

Altrimenti l'avrei comprata per il mio paese già da un pezzo.

AFGANISTAN

Dov'è: nel centro dell'Asia
Quanto è lontano: la sua capitale, Kabul, dista da Roma circa 5.000 km

Quant'è grande: 650.000 km² (circa il doppio dell'Italia)

Quanti abitanti ha: 28 milioni (circa la metà dell'Italia)

Che lingua si parla: il Dari, il Pashtu, e più di 30 altre lingue!



L'Afganistan è uno dei soli 7 Paesi al mondo in cui non esiste lo scoutismo

Se vuoi saperne di più sull'Afganistan, sulla sua storia, sui suoi bambini e su come aiutarli, insieme ai tuoi genitori o ai tuoi capi puoi consultare questi siti Internet:

www.unicef.it/emergenza_afghanistan.htm

www.savethechildren.it/afghanistan/bambini.htm

www.afghanistan.it

www.emergency.it



FARE PACE CON LA TERRA

Spesso, anche nei nostri Cerchi e nei nostri Branchi, sentiamo dire che è necessario "fare pace con la terra". Ma cosa vuol dire questo per noi? Cosa possiamo fare noi piccoli? Noi tutti fratellini e sorelline abbiamo anche noi - come i grandi - nel nostro piccolo, la responsabilità dei gesti quotidiani. E così, con i nostri comportamenti quotidiani, possiamo fare piccole buone azioni per "fare pace con la terra".

VEDIAMONE ALCUNE:

- Usiamo l'acqua con parsimonia e non sprechiamola.
- Riduciamo il consumo di energia elettrica e rispettiamo il più possibile gli orari della natura.



- Cerchiamo di usare il meno possibile la plastica: è difficile da riciclare. Una buona borraccia sostituisce tante bottiglie di plastica.

- Non buttiamo mai cibo avanzato: è da spreconi e non è giusto.

- La bicicletta è il mezzo per spostarci più ecologico in assoluto dopo i piedi: impariamo ad usarla.

- Per lavare i nostri panni alle Vacanze di Branco o Vacanze di Cerchio usiamo saponi naturali. Va benissimo ad esempio il sapone di marsiglia.

- Usiamo le nostre mani per costruirci giocattoli, magari con piccoli materiali naturali. Dietro ai bellissimi giocattoli di plastica con batterie c'è spesso una grande consumo di energia e tanto inquinamento.

- Quando facciamo merenda usiamo solo merendine preconfezionate? Non esiste forse anche la marmellata e un buon succo di frutto fatto in casa?

- Quando facciamo festa sono davvero necessari tutti quei giochi che somigliano ai fuochi d'artificio?

Di questo e di tutte questi suggerimenti, parliamone insieme, in casa o in Branco/Cerchio.





REGOLAMENTO:

- 1) il **TEMA** del concorso siete proprio voi: Lupetti e Coccinelle alle Vacanze di Branco/Cerchio o durante le attività. Non mandateci foto di paesaggi o di monumenti!
- 2) potete inviare fino a 3 fotografie, nel normale formato cartolina (10 x 15 cm.). Dietro a ogni foto scrivete il vostro nome e cognome e indirizzo, e una piccola spiegazione.
- 3) la **SCADENZA** entro cui dovete inviarci le vostro foto è il 15 settembre. L'indirizzo a cui mandarle è quello della Posta di Giochiamo: via Tiberti, 21 - 47023 Cesena (FC)
- 4) i **VINCITORI** saranno scelti dalla redazione di Giochiamo, e verranno annunciati sul numero 8. Tutte le foto più belle saranno comunque conservate e pubblicate nei numeri seguenti.

NOTA: questo concorso è riservato a voi bambini! Se i vostri capi vogliono partecipare, per loro c'è un concorso diverso, indetto dalla Nuova Fiordaliso.

PARTECIPATE
NUMEROSI!



Il Sasso del Muschio

di Roberto Piumini

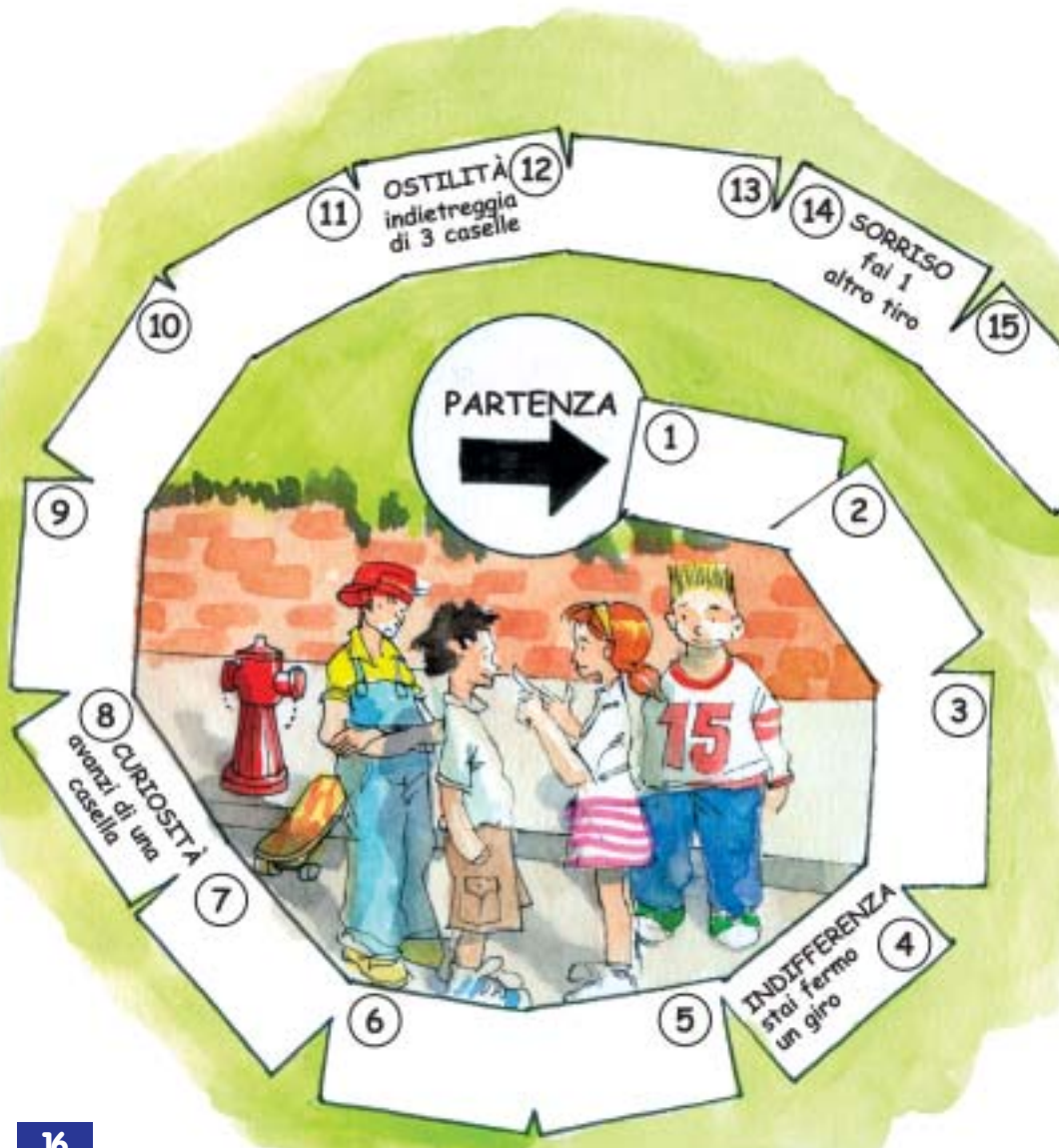
Tutti gli anni, durante le vacanze estive, un gruppo di ragazzi dei nostri giorni si ritrova in un paese di montagna. Vicino al paese sorge un bosco e nel bosco c'è un sasso, il Sasso del Muschio, che diventa per loro un luogo segreto di ritrovo.

Poi, un giorno...

Molto tempo prima, gli indiani Paute sono costretti a fuggire, perché i bianchi hanno invaso i loro territori. il Sasso del Muschio è il loro luogo sacro, dove il più vecchio dei vecchi conduce i ragazzi paute sperando di riuscire a salvarli. E un giorno...



...un giorno, magicamente, il Sasso del Muschio si rivela essere una "porta del tempo": anni, decenni, secoli, non esistono più e i ragazzi si ritrovano faccia a faccia con i Pauté.
 Come sarà il loro incontro? Pacifico o bellicoso?
 Non si conoscono, non si capiscono, sembrano non avere niente in comune: potranno mai diventare amici?



Conoscerai questa storia dalle parole dell'italiano Pato e dell'indiano Rai-To. Intanto prova tu a farli incontrare giocando con i tuoi amici come al Gioco dell'Oca; e se vuoi saperne di più, leggi "Il Sasso del Muschio" di R. Piumini.

CIAO! Sono io lo Scovolino!!
Io sono un tipo pacifico...

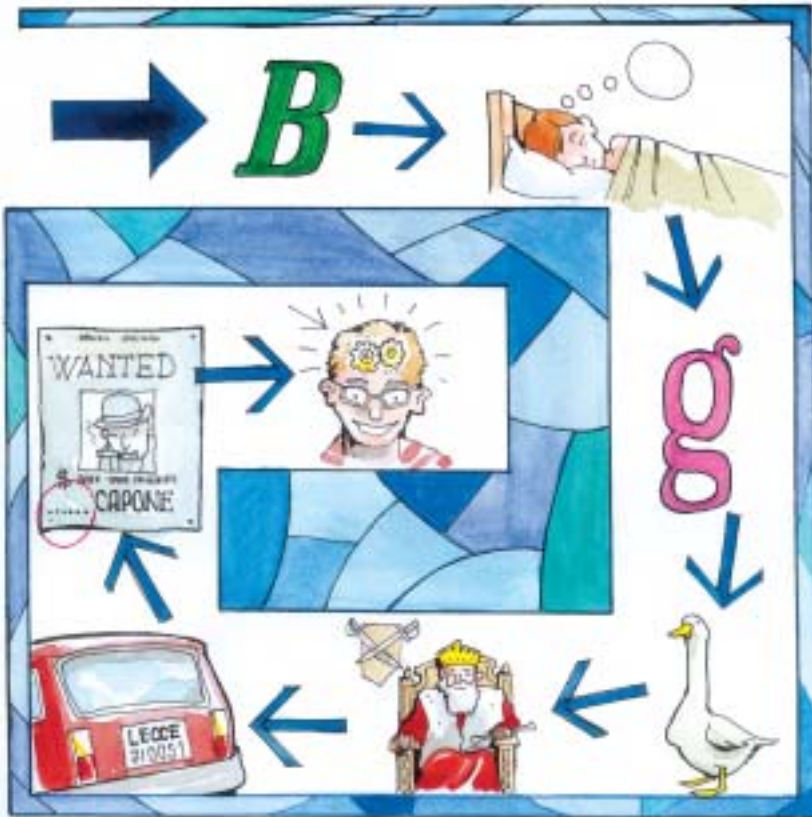


I giochi dello Scovolino

① RE+BUS



Arcanda sta spiegando come i fratellini e le sorelline possono vivere la Pace:



② UH QUANTA ACQUA!

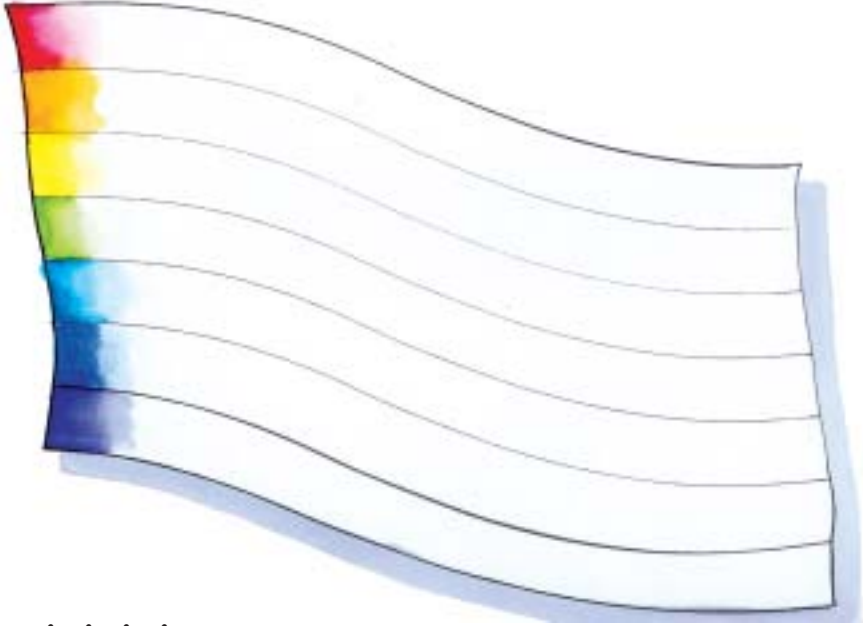
Mi hanno detto che c'è "qualcuno" che se ne intende di pace. Mi aiuti a scoprire chi è? Trasforma le due parole qui sotto sostituendo ogni lettera con la lettera successiva dell'alfabeto seguendo questo schema:

A → B	F → G	M → N	R → S	Z → A
B → C	G → H	N → O	S → T	
C → D	H → I	O → P	T → U	
D → E	I → L	P → Q	U → V	
E → F	L → M	Q → R	V → Z	



3. COLORA LA PACE!

Ecco una bella bandiera della PACE. Ma è tutta sbiadita... Finisci tu di colorarla con i colori dell'arcobaleno e scrivi vicino i nomi dei 7 colori:



- R**
- A**
- G**
- V**
- B**
- I**
- V**

Soluzioni

1. B + sogna + G + oca + Re + LE + AL + mente . Bisogna giocare lealmente.
2. Oceano Pacifico.
3. Rosso, Arancio, Giallo, Verde, Blu, Indaco, Violetto.

TUTTI FIGLI DI DIO TUTTI FRATELLI

“C’era una volta in India una grande tigre, che si aggirava nella Giungla in cerca di cibo. Giunse finalmente a un luogo dov’era accampato un boscaiolo con la sua famiglia, e pensò che sarebbe stata proprio una bella cosa fare la sua cena a spese di un uomo addormentato e, meglio ancora, di un piccolo bimbo grassottello...”.

In questo modo, Baden-Powell incominciava a insegnare ai Lupetti la storia di Mowgli.

“C’era una volta nel gran Bosco della Mesola un uovo alto 1,3 millimetri, in piedi con altre uova sopra una foglia. Dall’uovo, grande come la capocchia di uno spillo, incominciò a uscire una larva, chiara e quasi trasparente. Rimase seduta sul guscio quasi due ore, poi fu affamata, si guardò intorno e fu fortunata, perché a poca distanza si muovevano pidocchi verdi e rossi: il cibo più gradito per le coccinelle! La nostra larva chiara e trasparente era proprio la larva di uno di questi insetti dalle ali inguinate...”.

In questo modo, Arcanda incominciò a insegnare alle Coccinelle l’origine di Cocci, questo coleottero di color rosso scarlatto e sette punti neri sopra le elitre.





TUTTI FIGLI DI DIO TUTTI FRATELLI

Se vogliamo parlare della pace nella Giungla, della pace nel Bosco, ci accorgiamo che è un problema: “Ci sarà mai pace, nella Giungla?”, “Ci sarà mai pace, nel Bosco?”.

Nella Giungla, come può trovare il suo cibo, la tigre? Come può continuare il suo sonno, il boscaiolo? Come può giocare tranquillo, il bimbo grassottello?

Nel Bosco, come può sfamarsi, la larva uscita dal guscio? Quale sarà la sorte dei pidocchi rossi? E quella dei pidocchi verdi?

Andiamo a cercare una persona veramente importante, perché ci aiuti a rispondere a queste domande, perché ci accompagni a risolvere il problema della pace nella Giungla, nel Bosco, in ogni punto della Terra.



da lui impariamo che la pace incomincia dal riconoscere questo: che ogni essere umano è una persona veramente importante.

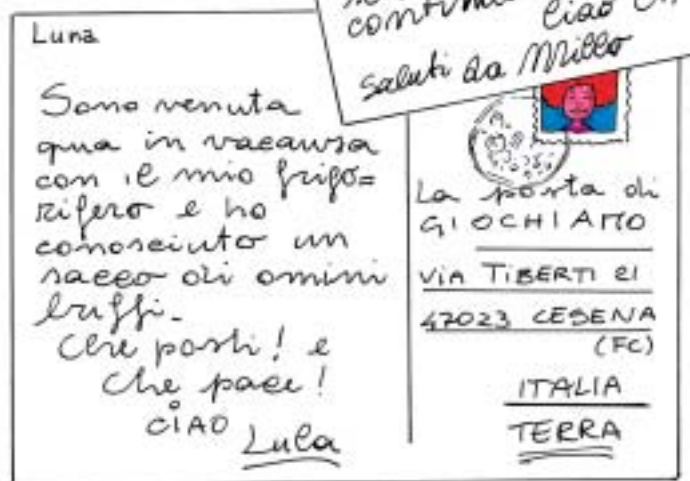
Ogni essere umano è una persona che è stata creata e salvata da Gesù, e che con la grazia divina diventa figlia di Dio, amica di Dio. Chi capisce questo, mette i suoi passi sulla via della pace.



Che pace !!



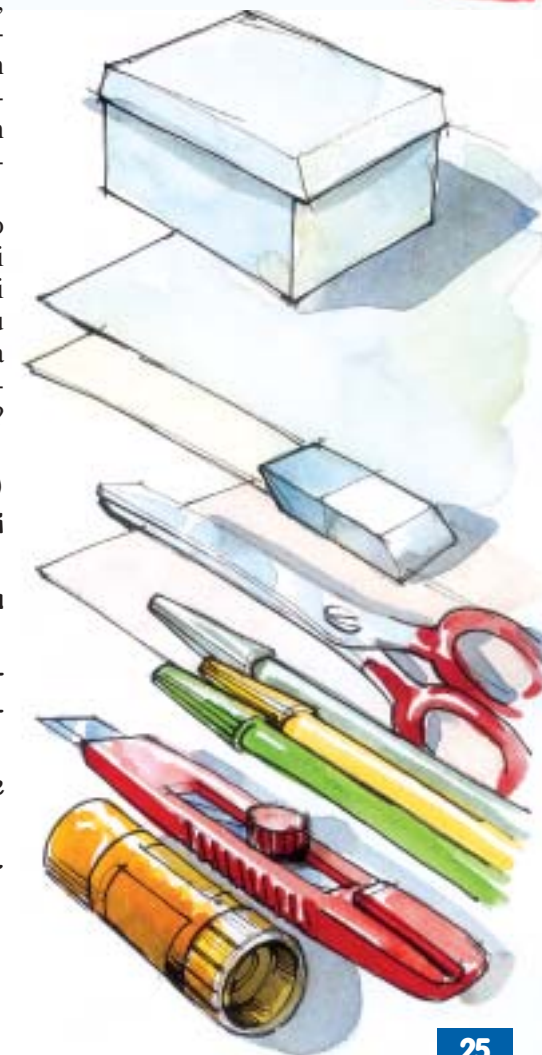
GIOCHIAMOCI LA PACE



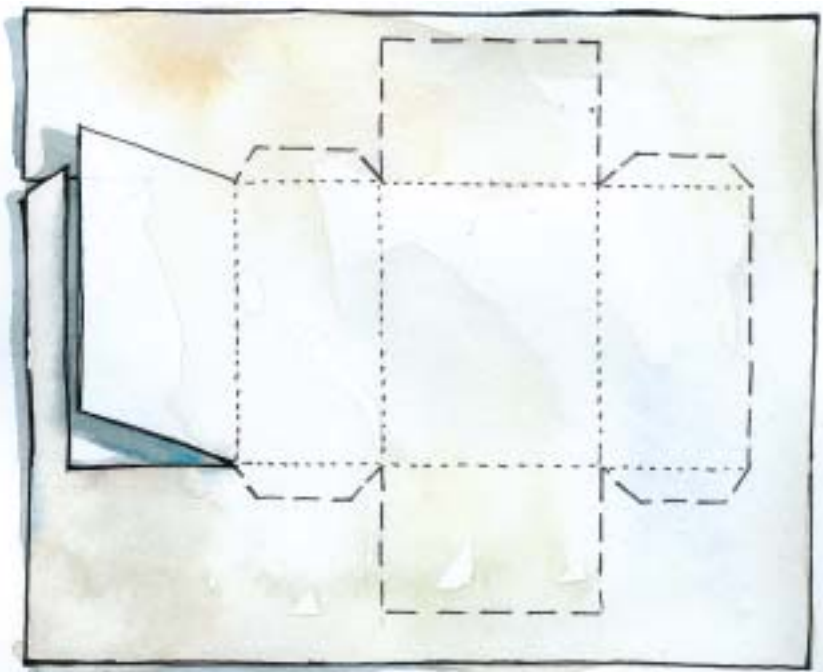
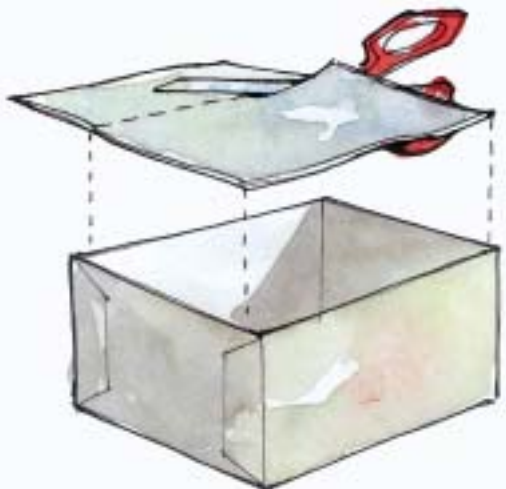
Quali sono le cose che, secondo noi, possono contribuire a creare un mondo più sereno, dove tutti vivano in un ambiente accogliente, dove non si discuta e litighi tutti i giorni, dove non sia necessario "tirare fuori" la cattiveria per essere più forti?

Ci sono delle immagini che vengono subito alla mente quando si parla di pace, di fratellanza, di solidarietà, di accoglienza... Perché non fissarle su delle tessere e giocare al gioco della pace con gli altri fratellini e sorelline, o anche con gli amici in vacanza? Prendiamo:

- cartoncino (spesso 2 - 3 millimetri) bianco o colorato, da tagliare in tanti quadrati o rettangoli (tessere)
- scatola di cartone (o di latta) con coperchio, dove poter tenere le tessere
- fogli da disegno bianchi, dove disegnare i simboli o dove attaccare le immagini trovate
- fogli di plastica adesiva trasparente (per plastificare)
- matite colorate, pennarelli, tempere...
- forbici, cutter o taglierina
- colla in stick
- gomma per cancellare



Se siamo riusciti a trovare una scatola adatta, misuriamo quanto è grande e tagliamo le “tessere” dal cartoncino in modo che si possa metterle dentro a più strati. Se invece dobbiamo fabbricarne una nuova, calcoliamo le misure partendo dalle “tessere” già tagliate; per costruire la scatola, possiamo usare lo stesso cartoncino delle tessere, fissando bene tutti gli spigoli con la colla.



Oltre ai simboli tradizionali (colomba, ramoscello di ulivo, due mani che si stringono...), pensiamo a delle immagini che, secondo noi, possono fare capire cosa è necessario per costruire la pace (bambini che giocano, stop alla guerra.....); cerchiamo delle foto o dei disegni di tutte queste cose, oppure disegniamole direttamente noi. Poi le attacchiamo al foglio da disegno che incolleremo sulla tessera di cartoncino.

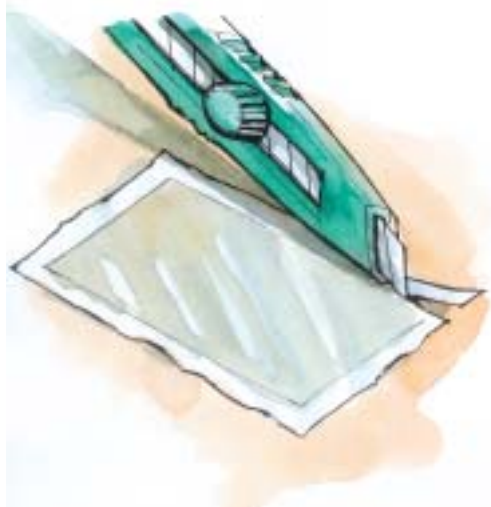


Per ogni simbolo o immagine bisogna fare due sole tessere; in totale, potete fare 64 tessere (in questo caso vi serviranno quindi 32 simboli o immagini), o anche di meno.





Quando tutto si sarà asciugato, tagliamo dal foglio di plastica trasparente adesivo dei pezzetti di misura appena più grande delle tessere e, dopo aver tolto la parte protettiva sul retro, facciamoli aderire bene al disegno o all'immagine senza lasciare bolle d'aria.

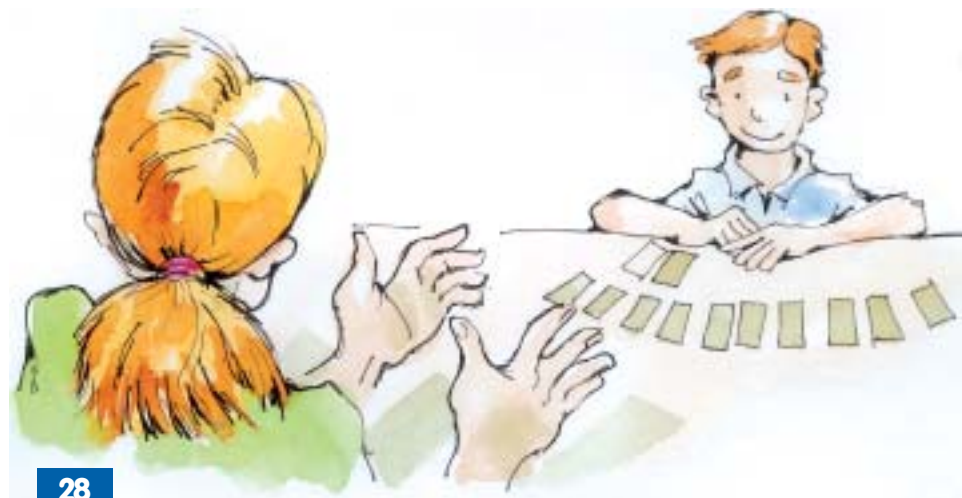


Con le stesse immagini o disegni usati per le tessere, possiamo decorare la nostra scatola: attacchiamoli al coperchio, scriviamo il titolo del nostro gioco, e "plastifichiamo" il tutto.

Per giocare si fa così: si mettono su un tavolo le tessere allineate e con la figura coperta a faccia in giù. Un giocatore a turno può scoprirne due e, se queste hanno la stessa immagine, ha fatto la coppia e può continuare ad "essere di mano"; se invece i due disegni sono diversi, tocca all'altro giocatore. Alla fine vince chi ha realizzato più coppie; ma attenzione: quando un giocatore ha fatto un'accoppiata, per avere diritto a tenerla deve spiegare e raccontare agli altri perché, secondo lui, quel disegno (o immagine) può parlare di pace.

Chissà che, a forza di parlare di pace e di cosa fare per costruirla, non ci si chiariscano un po' le idee anche a noi!

Buon lavoro, buon volo e buona caccia!



Vi ricordate le cartoline per la Giornata della Memoria 2003? Alcuni tra coloro che le hanno lette, ci hanno fatto le seguenti domande:

- *Chi siete?*
 - *Per quale motivo vi è venuto in mente di rispondere alla proposta di pace "Luce di speranza," che è una speranza così fragile?*
- Vi inviamo la risposta di Francesca ed Edoardo.

Se avete altre risposte, scrivetele! Ciao e buone vacanze



UNA SPERANZA COSÌ FRAGILE

Siamo Edoardo e Francesca della Scuola Elementare "G. Ciardi" di Treviso.

Io, Edoardo, ho disegnato la cartolina "Giorno della Memoria 2003" di Giochiamo e l'ho spedita insieme ai miei compagni a Gerusalemme, perché loro sappiano che noi ci ricordiamo che la Shoah è avvenuta nel cuore dell'Europa.

Io, Francesca, compagna di banco di Edoardo, invece ho voluto spedire la cartolina ad alcuni conoscenti ebrei italiani, per far sapere loro che non li abbiamo dimenticati.

Nella nostra classe, anche Federica ha spedito la sua cartolina, e lo ha fatto insieme al Branco dei Lupetti ai suoi genitori, perché le famiglie sappiano cosa è accaduto e come si possa ricordare insieme questo fatto.

Insieme, noi ci aspettiamo di continuare questo lavoro e ci aspettiamo anche che qualcuno ci risponda, perché certe volte le speranze fragili sono le più resistenti e perché se sono fragili, vuol dire che hanno bisogno anche del nostro aiuto.

• **Ciao da Edoardo e Francesca**





Ebbene sÌ! Un Branco ha provato a... "giocare con Giochiamo" (e sembra che si siano divertiti un sacco!). Li ringraziamo molto di aver giocato con noi, e invitiamo tutti gli altri Branchi e Cerchi d'Italia a provare anche loro. Fateci sapere!



Ciao, siamo 32 Lupetti e Lupette del Branco "Roccia della Pace", e vorremmo raccontarvi una cosa che ci è accaduta a una caccia...

Ci eravamo radunati in Tana per trascorrere la giornata insieme, e a un certo punto, trasportato dal vento, è venuto a trovarci proprio il nostro giornalino **Giochiamo!** Lo abbiamo riconosciuto subito, perché lo riceviamo per posta ogni mese.

Subito il nostro amico giornalino ci ha diviso in cinque gruppi; in ognuno abbiamo visto i diversi aspetti contenuti in Giochiamo. C'è chi si dedicava alla preghiera con Baloo, c'è chi risolveva i giochi e cruciverba, chi costruiva qualcosa, ecc.

Ci siamo divertiti molto: a noi tutti Giochiamo piace tanto, perché si possono trovare delle belle idee e ci sono anche i giochi dello Scovolino che lo rendono divertente.

Provate anche voi a giocare con Giochiamo!

Buona Caccia

Branco "Roccia della Pace"
Lecco 2



La lupetta Giulia ha scritto un articolo su una bella e importante attività svolta dal suo Branco. Anche in questo caso, perché non fate anche voi qualcosa del genere?

SCOUT, PIADINATA SENZA GLUTINE

Santena (TO) - Protagonisti di molti film sono gli scout, che esistono in quasi tutti i Paesi del mondo. Questa volta, nel gruppo scout di Santena, nel Branco "Stella polare", c'è una bambina celiaca (cioè intollerante al glutine, una sostanza che si trova in grano, farro, segale e orzo).

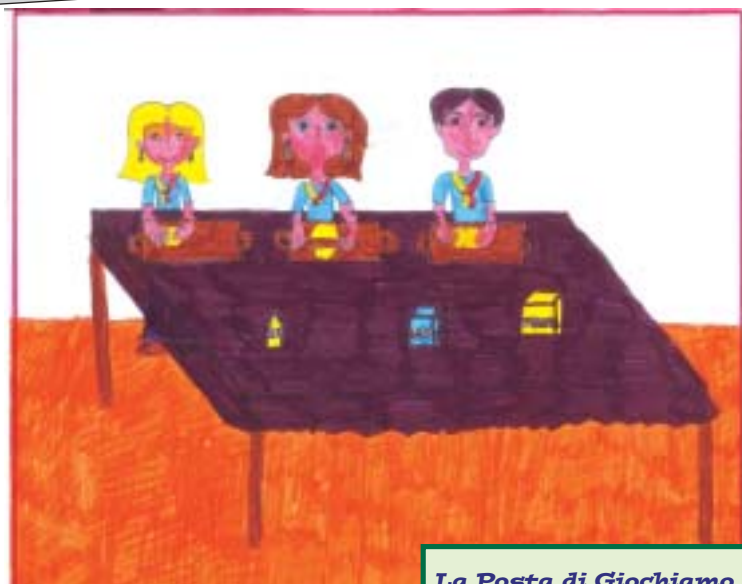
Per aiutarla, dopo aver concluso un'attività su San Francesco, i

Lupetti, aiutati dai loro Vecchi Lupi, hanno fatto la piadina senza glutine per tutti.

Un gruppetto per volta ha preparato le piadine. Ognuno aveva un po' di pasta che, man mano, è diventata un po' appiccicosa.

Alla fine, i risultati della piadinata si vedevano sulle magliette e sui fazzolettoni, e nel sorriso di tutti.

• Giulia T.



@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

